

LA CITTÀ

Claudio Molinari, ex sindaco e senatore, critica quegli esponenti del Pd che «vogliono far passare per delinquenti coloro che parcheggiano all'ex Cattoi»

«Se là non si può posteggiare, l'ente pubblico deve intervenire d'ufficio con gli strumenti che gli sono propri. Autobus vuoti e il nome è una presa in giro»

«Rivetta è una buona idea, ma il Comune si faccia sentire»

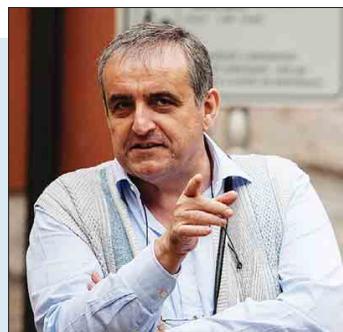
PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Una riflessione da un osservatorio privilegiato. Fisicamente perché rispetto alla base di Rivetta alla Baltera abita a poche centinaia di metri e li vede tutti i giorni gli autobus vuoti che vanno avanti e indietro ogni quarto d'ora (nel weekend) verso il centro di Riva. In astratto ma non troppo perché sindaco di Riva lo è stato per una legislatura e anche più, è stato consigliere, assessore provinciale e senatore della Repubblica. E il suo parere conta, conta eccome.

Un parere quello di Claudio Molinari sul servizio più discusso dell'estate rivanese («Rivetta», parcheggio alla Baltera e trasporto in bus in viale Rovereto al costo di 3 euro) che non manca di assestare qualche affondo critico nei confronti della giunta Mosaner ma anche degli uffici provinciali. E di quei rappresentanti del Pd locale (dall'ex segretario Gabriele Hamel al capogruppo Gabriele Bertoldi) che nelle settimane scorse avevano ribattuto alle critiche sottolineando come «chi parcheggia all'ex Cattoi lo fa abusivamente e danneggia la città». «Mi sembra, piuttosto, scorretto e non dignitoso - afferma Molinari - che si tenti di fare passare per quasi delinquenti (o quantomeno imprudenti o non diligenti) i cittadini e gli ospiti, che continuano a parcheggiare gratuitamente a centinaia ogni giorno nell'area ex Cattoi. Se là non si può parcheggiare, l'amministrazione comunale deve intervenire d'ufficio con gli strumenti che le sono propri. Se là, invece, si può davvero parcheggiare, non si chiamino a correttezza quelli che li si fermano, imputando loro di non avere scelto, in alternativa, la zona Baltera».

Nome a parte («Rivetta è proprio una presa in giro ma mi hanno assicurato che non è farina del sacco rivanese» osserva l'ex sindaco) Molinari osserva che «stiamo assistendo ad un andirivieni per le vie cittadine di autobus



A sinistra la fermata principale del servizio «Rivetta», in corrispondenza del Palafiere alla Baltera; qui sopra l'ex sindaco e senatore Claudio Molinari che tra l'altro abita a poche centinaia di metri dal parcheggio e dal capolinea del servizio di trasporto pubblico

urbani (ad alto consumo di gasolio) ogni mezz'ora nei giorni feriali, integrati da un pullman gran turismo, per garantire un passaggio ogni quarto d'ora, al sabato e alla domenica: di fatto, senza ombra di passeggeri a bordo. Si tratta, con tutta evidenza, di un servizio pubblico che non viene utilizzato secondo le sue potenzialità». Secondo l'ex sindaco e senatore «non è in discussione che i parcheggi attorno al Palafiere siano destinati a diventare snodi nevralgici per la mobilità cittadina: è un dato condiviso da tempo. Con Rivetta stiamo assistendo al caso di una buona idea, che però comincia ad attuarsi malamente: tutto ciò che si può chiedere ai nostri amministratori, è di prendere atto delle circostanze, magari precedentemente non pre-

viste, e di agire per il meglio». Molinari sollecita Palazzo Pretorio ad assumere provvedimenti incisivi che possano aiutare il servizio pubblico a decollare. Applicando prima di tutto le regole: «Occorrerebbe, penso, esercitare i poteri di ordinanza: il parcheggio in zona Baltera, così importante per il benessere collettivo di larga parte della nostra città, non può essere attivato in modo utile, se non si imediscono contestualmente le troppe correnti di traffico tuttora presenti sulle strade interne - osserva l'ex sindaco e senatore - Bisognerebbe, forse e per esempio, obbligare lungo la circonvallazione ovest della città il traffico da e per Limone, fra la rotondina in zona Palargotti e la rotondina di via Monte Oro: significa chiudere al traffico di at-

traversamento viale Canella, Largo Marconi, viale Martiri XXVIII giugno e viale Trento. Bisognerebbe, sempre forse e sempre per esempio, obbligare lungo la circonvallazione ovest della città, per accompagnarlo in zona Baltera, il traffico che dall'autostrada, da Rovereto, da Trento, da Torbole e dalla Gardesana orientale viene a Riva del Garda e viceversa: significa chiudere al traffico di passaggio (orientato spesso solo alla ricerca, appunto, di un parcheggio temporaneo) viale Rovereto, viale Carducci, viale Damiano Chiesa, e ancora viale Martiri XXVIII giugno e viale Trento».

«Se mi si dicesse - incalza Claudio Molinari - che la Provincia non ha ancora completato le pratiche amministrative per l'apertura ufficiale della circonvallazione ovest (tesi peraltro già

espressa in passato dall'assessore ai lavori pubblici Alessio Zanoni, ndr.) e, quindi, che non è ancora possibile procedere con ordinanze sindacali, ebbene, mi parrebbe ora e tempo che qualcuno ai piani alti trentini benignamente completasse tali, immagino imponenti e gravosi, adempimenti burocratici. Se mi si dicesse che occorre chiedere ai luminari di turno esperti in mobilità se il tutto possa razionalmente funzionare, mi permetterei sommessamente di ricordare che quanto sopra prospettato non è altro che la logica prosecuzione dell'impianto dato ancora da Winkler alla viabilità cittadina tanti anni fa. Varrebbe, forse, la pena di provare a verificarne la tenuta, magari semplicemente in via sperimentale, proprio nei mesi topici estivi» osserva ancora l'ex sindaco di Riva. Che conclude la sua riflessione con un invito: «E' l'invito a una riflessione in merito: pacata e senza esigenza di risposte immediate a mezzo stampa e ancor più senza stimolazione a risposte arruffate o inutilmente ideologiche da parte di terzi, partitanti o ambientalisti che siano...».